



Scenario Incidentale: rilascio di GPL da autocisterna

23
1075



Tipologia di Evento	Sostanza	Componente	Evento iniziatore	Tipologia Incidente	Are e Zone di Rischio
A) Istantanea	GPL (Propano)	Serbatoio coibentato fuori terra (circa 60 t)	Rilascio bifase o gas da condotta per 10 minuti Q tot < 1 t	UVCE con 200 kg coimvolti e picco di pressione (quantità minima) Q > 5 t	I Zona (0.3 bar) = 60 m II Zona (0.07 bar) = 200 m III Zona (0.03 bar) = 270 m
	GPL (butano)	Da condotta di impianto in fase di carico	Effetto domino: rilascio con innando, irraggiamento di ferrocisterna con BLEVE e Fissoli (40 t contenute)	Fireball da BLEVE	I Zona (raggio FB) = 70 m II Zona (200 kJ/m) = 180 m III Zona (125 kJ/m) = 200 m

Matrice Azioni - Responsabilità delle principali attività in emergenza

		AZIONE											
		R	S	I	R	S	I	R	S	I	R	S	I
ENESTRUTURA	Vigili del Fuoco	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
	SSUEm 118	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
	Forze dell'Ordine	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
	Polizia Locale	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
	ARPA	I	I	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S
	ASL	I	I	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S
	Centro Anti-Veleni	I	I	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S
	Strutture ospedaliere	I	I	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S
	Gestore	R	S	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I
	Sindaco	I	I	I	R	I	R	I	I	R	I	I	R
SINDACO	Prefetto	I	I	I	R	I	R	I	I	R	I	I	R
	Provincia	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I	I
	Regione	I	I	I	I	I	I	I	I	R	I	I	I

R = Responsabile, S = Supporto, I = Informato

(*) Il Responsabile dipende dalla Sala Operativa presso cui giunge la segnalazione
(**) Nel caso in cui la gravità o la tipologia di incidente lo richieda, e sia necessario un coordinamento istituzionale

Procedure Operative Standard (POS)

PRIMA FASE	SECONDA FASE	TERZA FASE
1. acquisita la notizia dal Sindaco , informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione Civile della Regione Lombardia ;	1. collabora alle attività di informazione alla popolazione sulle misure di sicurezza da adottare;	1. segue l'evolversi della situazione riferendo tramite il proprio rappresentante al COM sul loro operato;
2. svolge il fondamentale ruolo di collegamento con la struttura comunale e l'UCL per garantire mediante l'attuazione del Piano di Emergenza Comunale gli interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità;	2. effettua, in collaborazione con gli altri organi di P.C. comunali, i prioritari interventi di prevenzione per salvaguardare la pubblica incolumità (regola l'accesso alla zona con posti di blocco, coordina l'evacuazione e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso);	2. collabora con le Forze dell'Ordine al controllo delle abitazioni e delle strutture comunali;
3. prepara il proprio personale al fine di effettuare gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal PEE (posti di blocco, ecc.);	3. accede, previo nulla-osta da parte dei VVF, nell'area di rischio e coopera nelle operazioni di soccorso;	3. controlla e presidia i punti comunali individuati per la viabilità di emergenza.
4. insieme ai VVF , al SSUEm 118 e alle Forze dell'Ordine , ad ARPA ed al ASL costituiscono l'PC.	4. fornisce ogni utile supporto all'interno del CCS (Polizia Provinciale) e del COM (Polizia Locale).	

PRIMA FASE	SECONDA FASE	TERZA FASE
1. convoca e attiva l'Unità di Crisi Locale (UCL) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale , ROC , Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C., attivando eventualmente il Piano dei Posti di Blocco;	1. appena conosciuta la natura dell'evento, informa la popolazione;	1. se proposto dal COM ovvero dagli organi tecnici, ordina la sospensione dell'erogazione dei servizi essenziali (acqua, energia elettrica, gas);
2. segnala ai VVF , al SSUEm 118 il luogo esterno all'area di rischio ove far confluire i mezzi di soccorso (se stabilita nella pianificazione comunale) o ne individua una idonea nel caso non stabilita dalla pianificazione comunale;	2. coordina i primi soccorsi alla popolazione a mezzo del COM, se istituito, fino all'arrivo del funzionario prefettizio;	2. continua ad informare la popolazione;
3. stabilisce e attiva, d'intesa con il Gestore , i VVF e la Prefettura le misure da adottare per allertare e proteggere la popolazione che potrà essere coinvolta;	3. attiva (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;	3. segue l'evolversi della situazione e, se ne ricorrono i presupposti, propone la revoca dello stato di emergenza esterna o la diramazione della fase di contenimento degli effetti incidentali (in questo caso, segue le operazioni per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni precedentemente evacuate);
4. nella impossibilità di concertarsi con le predette strutture attive le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale;	4. dispone, se del caso, l'apertura dei centri di raccolta temporanea e dei centri di ricovero prestabiliti fornendo indicazioni precise in caso sia disposta l'evacuazione;	
5. allertisce la sala dove dovrà operare il COM, se necessario.	5. informa la Prefettura , la Regione e la Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia e la Provincia circa l'evoluzione della situazione e le misure adottate a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.	

Tipologia di Eventi	Istantanea	A - Esplosione non confinata	Combustione rapida nella forma di detonazione o deflagrazione Genera onda di sovrappressione
		B - Esplosione confinata	Combustione rapida all'interno di un contenimento o effetto di una decomposizione chimica Genera onda di sovrappressione Sovrapressione Proiezione di frammenti
		C - Scoppio	
Durata	Istantanea		
Evoluzione possibile	Effetto domino Incendio (cfr. scenario 2A)		
Fattori di amplificazione meteo	Non significative (una volta che si sia verificato l'evento)		
Influenza condizioni meteo	Poco significative		
Intensità	Estensione dell'impatto dipendente da sostanza e quantità	Prima zona	Tra 50 m e 200 m
		Seconda zona	Tra 200 m e 600 m
		Terza zona	Maggiore di 600 m

Etichette di pericolo



Base cartografica: CTR 104 - SPT Regione Lombardia
Strati informativi CT 10 - SPT Regione Lombardia
Strati informativi SPT Autorità di Bacini del Fiume Po
Foto aeree - Microsoft Virtual Earth

Provincia di Pavia
Comune di Pinarolo Po



Provincia di PAVIA Piano di Emergenza Comunale

Scenari di Rischio:
Trasporto Sostanze Pericolose: GPL

Scala: 1:5.000

Pinarolo Po

3.1